ANNO XVI — Venerdì, 4 Settembre 1863 — N. 244

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink-Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale.
Non si restituiscono i manoscritti.
Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 3 settembre

L'ENCICLICA DEL 10 AGOSTO

Chi voglia convincersi come la corte di Roma abbia interamente perduto il senso della civiltà moderna, legga l'ultima enciclica papale, pubblicata dall'*Armonia* del giorno 1° corrente. Sebbene il leggerla giovi poco, essendo essa conforme e nei sentimenti e nel frasario a tutte le altre encicliche che da dieciotto anni il papa Pio IX invia a cardinali, arcivescovi e vescovi contro i governi riformatori, contro le legittime aspirazioni de' popoli e contro quello spirito di libertà che agita tutte le nazioni e finirà per vincere tutte le resistenze.

L'enciclica del 10 agosto è indirizzata all'alto clero d'Italia: pure il papa esordisce, spandendo lagrime per *la fierissima e sacrilega guerra* mossa alla chiesa cattolica *in quasi tutti i paesi del mondo*. Non è adunque soltanto in Italia che la chiesa cattolica sarebbe combattuta; ma in pressochè tutto il mondo. Saremmo mai ritornati ai tempi di Diocleziano? Dove sono le persecuzioni contro la chiesa?

Noi volgiamo lo sguardo d'intorno e vediamo dappertutto la chiesa invitata a godere di una libertà, che neppure ne' suoi più bei tempi non ha mai avuta; la vediamo rispettata ovunque, vediamo i suoi ministri intenti ad accanita lotta contro i liberi pensatori, nella quale se non riportano la vittoria, non è certo per mancanza di buon volere nè di libertà.

Ma l'enciclica s'incarica di spiegarci in che consista questa *guerra fierissima e sacrilega*. Essa non consiste in provvedimenti odiosi contro la chiesa, che la civiltà de' tempi non consentirebbe a nessun governo; ma consiste nella tolleranza e nella libertà che quella stessa civiltà impone a tutti gli stati.

Il papa lamenta « la non mai abbastanza « deplorata corruzione dei costumi, che per « ogni dove si spande continuamente per « mezzo di empi, nefandi ed osceni scritti, « per mezzo di rappresentazioni teatrali, e di « case di peccato quasi dappertutto stabilite, « gli errori più mostruosi ed orrendi dissemi« nati in ogni luogo, la crescente colluvie « abbominevole di tutti i vizii e di tutte le « scelleratezze, il mortifero veleno dell'incredulità e dell'indifferentismo largamente diffuso, la noncuranza e il disprezzo della potestà ecclesiastica, delle cose sacre e delle « leggi, l'ingiusto e violento saccheggio dei « beni ecclesiastici, la fierissima e continua persecuzione contro i sacri ministri, « gli allievi delle famiglie religiose e le ver« gini a Dio consacrate, il veramante sata« nico odio contro Cristo, la sua chiesa e la « sua dottrina, e questa sede apostolica, ed « altri quasi innumerevoli eccessi che dagli « accaniti nemici della religione cattolica si « commettono. »

Queste accuse mosse dal papa a tutti i governi sarebbero gravi se fossero fondate, chè farebbero credere incominciata un'èra di distruzione contro la chiesa, se il papa stesso non si affrettasse ad assicurarci che le porte dell'inferno non prevarranno.

Però se lasciamo da parte lo stile iperbolico dell'enciclica e la sua frascologia, che oramai pochi intendono, e ci mettiamo a confrontare il nostro secolo con quei che lo precedettero, ci sembra che nulla abbia ad invidiar loro, in fatto di sentimenti religiosi e di buoni costumi.

Se il cristianesimo è possente per la sua influenza morale, questa non si è mai manifestata come a' nostri tempi, che il papa dipinge rotti ad ogni scostumatezza. Nel mondo v'ha del bene e del male, e dobbiamo tenerci paghi che il bene superi il male e cercare di accrescer ognora la dose del bene, non di scoraggiare i popoli, facendo loro credere che la corruzione sia di tanto cresciuta, che ogni rimedio è diventato inutile.

Gli uomini che non progrediscono col loro secolo, sono avvezzi a lodare il passato e biasimar il presente. Se poi il presente contrasta colle loro idee, coi loro pregiudizi, colle loro prevenzioni, coi loro interessi, allora non possono più ritrovarci nulla di buono e, d'esagerazione in esagerazione, riescono a negare il progresso sociale e l'umana perfettibilità.

Nel passo citato dell'Enciclica del 10 agosto si condanna ogni cosa; si confondono gl'interessi mondani e temporali con quelli d'un ordine puramente morale e religioso. La società, secondo l'Enciclica, corre alla sua rovina, soltanto perchè sta, con molta fatica e malgrado l'opposizione della reazione clericale, avviandosi ad una meta di libertà per tutti.

Fra' molti libri che si pubblicano possono osservene degli osceni; ma in assai minor numero che per l'addietro ed accolti più che con universale indifferenza, con disprezzo.

Nella letteratura di tutti i paesi civili si osserva a questo riguardo un notevole progresso. Però la curia romana, parlando di libri empi, nefandi ed osceni, accenna meno alle produzioni ignobili, rarissime a' nostri giorni, che agli importanti lavori filosofici e critici, moltissimi de' quali, checchè ne scrivano i fogli clericali, rimarranno come monumenti imperituri della dottrina e dell'indipendenza degl'ingegni nella nostra età.

La religione è fatta nell'Enciclica, sinonimo di reazione, contrappponendole di continuo i conquisti, all'Europa preziosi e dalla curia anatemizzati, della moderna civiltà. La reazione religiosa si sposa alla politica, ed il governo italiano non vi è menzionato che qual *governo piemontese*, nella stessa guisa che la libertà di stampa e de' culti è dichiarata *mortifero veleno*.

Strana condizione d'un potere, il quale si vanta di posseder la verità e teme la disputa e la discussione. Non sono più logici i liberi pensatori? Che cosa domandano i razionalisti? Forse la libertà per sè e non per gli altri? Lamentano eglino forse che tutte le opinioni e tutte le idee possano liberamente manifestarsi? Sono nell'errore? Confutateli. Quando con onestà di propositi si ricerca la verità, non si può nulla desiderar di meglio fuorchè una discussione schietta e leale. Che fa invece la curia romana? Condanna la libertà. Ma la verità teme essa la luce? Perchè i clericali, invece di accingersi a confutare il libro del sig. Rénan, preteudevano che il governo francese ne vietasse la pubblicazione, intanto che ne oltraggiavano l'autore? I liberali hanno mai fatto un monopolio della libertà della stampa? L'odio alla libertà rivela timore della discussione, diffidenza delle proprie forze, scarsezza di studi e di dottrina, o mancanza di fede.

I clericali confessano, coi loro piagnistei, di trovarsi in queste condizioni. Ma dipende da loro il migliorarle, chè le leggi, tutrici della libertà di tutti, ne porgono loro i mezzi. E ci pare che, inutile essendo qualunque sforzo per far indietreggiare la civiltà verso i beati tempi, in cui crudeli e feroci inquisitori si argomentavano di soffocar la libertà del pensiero tra le fiamme del rogo, ad essi nulla resti di meglio fuorchè considerare il progresso odierno come legge della Provvidenza, e riconoscere nella presente libertà e ricostituzione delle nazioni civili il dito di Dio, che la curia romana ed i fogli clericali vogliono avere a loro disposizione; ma che ostinatamente si mostra a loro contrario.

Il *Diritto* avendo da parecchi giorni annunziato a' suoi lettori che l'estradizione dei cinque briganti dell'*Annis* non sarebbe stata concessa; oggi, per debito di progressione, è portato a dire, che non è stata concessa di fatto; che il rifiuto del gabinetto francese sia stato comunicato al ministero italiano; chè anzi con una invidiabile ingenuità chiede al ministero perchè questa nota non venga tuttavia pubblicata.

Ma quale nota può il ministero pubblicare, se non ne ha ricevuta alcuna?

E come mai possiamo noi trovarci d'accordo col *Diritto*, sapendo che il rapporto del sig. Baroche non è stato tuttavia presentato all'imperatore?

NOTIZIE DI ROMA

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Roma, 29 *agosto*.

Una grida della Congregazione dell'Indice condanna cinque opere di recente edizione, le quali sono: « Vie de Jésus Christe, par Ernest Renan; Les evangiles de Gustave d'Eichthal; Le piaghe della chiesa milanese; Il clero veneto del 1862, per un testimonio di vista e di fatto; Enseignement pratique dans les salles d'asile, par madame M. Pape-Carpentier. » Ciò che vi ha di singolare in questa proibizione è che si è fatta una lunga distriba contro don Margotti, a cui i clericali non sanno perdonare di aver resa pubblica l'opera del Renan, riportandone tanti squarci nelle colonne dell'*Armonia*, i quali sarebbero rimasti ignoti alle popolazioni dello stato pontificio senza pubblicazione. I padri, come chiamansi i cardinali in congresso, hanno osservato che le unitevi confutazioni sono così deboli da far temere che l'abate direttore non le abbia aggiunte, se non per averne un pretesto a scusare la pubblicazione dell'empio scritto; giacchè da qualche tempo i clericali che dubitano di tutto e di tutti, temono

---

Appendice

UNA SALITA SUL MONVISO

(Continuazione — Vedi il num. 243)

La strada da Saluzzo a Verzuolo e Piasco lambisce le ultime falde delle Alpi, che vanno ivi a seppellirsi sotto le alluvioni. Esse constano di scisti diversi più o meno calcariferi, sopra i quali sono aperte molte cave, i cui prodotti sono troppo bene rappresentati nella raccolta mineralogica della scuola degli ingegneri, perchè io abbia a discorrertene qui.

Nel rimontare la valle, questi scisti sono in due luoghi interrotti dal Serpentino, come si trova indicato nella carta geologica del Sismonda, ed in qualche luogo passano al gneiss ed al micascisto.

È degno di nota il tratto di questi scisti, compreso tra Frassine e Roure, poichè ivi il calcare è diventato perfettamente saccaroide, e siccome esso è per giunta bianco, così si ha un marmo non ispregevole. Non ebbi però occasione di vederlo altrimenti adoprato, che come pietra di calce. Sono curiose alcune diramazioni di questo calcare bianco entro allo scisto bigio scuro, che l'attornia, le quali ricordano per la forma le celebri ramificazioni del granito dell'isola dell'Elba entro agli scisti che gli stanno dappresso.

La formazione scistosa della valle di Varaita è ancora interrotta da una testata di granito, che è pure indicata dal Sismonda. Il granito è in via di scomposizione, come scorgerai dall'esemplare che t'invio, e che raccolsi da una cava adiacente ad un ponte in costruzione.

Ho preso nota di alcune direzioni ed inclinazioni di strati, ma non ti aspetterai certo che te ne discorra, e tanto meno che ne tragga delle conclusioni generali. Da lunga pezza tu sai quale opinione io abbia sul valore delle conclusioni tratte da poche osservazioni fatte nelle Alpi sulle direzioni dei tormentatissimi strati che le compongono.

Lascierò a te, che non dubito studierai minutamente i dintorni del Monviso, lo indagare accuratamente l'andamento interessantissimo della stratificazione di queste montagne, giacchè in questa gita io non fui che *touriste*, a null'altro intento, che a raggiungere la vetta del Monviso.

Solo mi permetterò di notare, che per buona parte della valle della Varaita gli strati sembrano avere una direzione quasi parallela a quella dell'asse della valle, ed un'inclinazione verso il sud. Indi nasce, che spesso, mentre la pendice settentrionale va dolcemente alla cima senza interruzioni, la pendice meridionale termina invece contro testate di strati rotti a picco.

Le alluvioni che sono al fondo della valle presentano qualche volta altipiani che vennero profondamente intagliati dal torrente, e raccomando alle tue diligenti osservazioni certe roccie rotondate a mezza valle, che ci ricordavano le roccie montone e le traccie degli antichi ghiacciai.

In fatto di botanica ti dirà il conte St-Robert, che è botanico di molta vaglia, e che ha per giunta attentamente e lungamente erborizzato attorno al Monviso, quanto ci sia di particolare in queste vallate. Come estraneo a questa scienza, soltanto ti dirò come la valle della Varaita sia una delle valli alpine, che il viaggiatore percorre con maggior piacere. Infatti se il suo fondo venne recentemente depauperato delle noci colossali di cui andava altero, esso è tuttavia quasi ovunque verdeggiante di prati perennemente irrigati dalle acque della Varaita e dei torrenti laterali. La costa settentrionale è meno doviziosa di vegetazione, perchè i cereali vi sono coltivati fino a grande altezza, ma il fianco meridionale è ricco di bellissime foreste di larici, le quali danno alla valle un aspetto verdeggiante fatto a bella posta per riposare l'occhio stanco dall'aridità, che oggi travaglia l'Italia settentrionale.

Fra le particolarità, che per la loro frequenza e la loro mole attraevano la mia attenzione, citerò il *Dypsacus fullonum* e l'*Onopordon acanthium*, di che nei dintorni di Sampeyre era la strada fiancheggiata, come pure la *Petasites vulgaris*, le cui foglie hanno una larghezza che misurammo fino a mezzo metro, e sono ivi adoprate per avvolgere il butirro.

Oltre Sampeyre i larici, che si erano fin là tenuti sulle pendici, scendono sino al fondo della valle, e vi abbondano i salici in guisa da dare a questa un carattere speciale. È notevole il *Salix viminalis* per la sua frequenza, ed il *Salix alba* per l'altezza a cui giunge.

La vegetazione è meno rigogliosa sui serpentini, ed in non molti luoghi si può osservare così bene la influenza della natura del suolo sulla vegetazione, come tra Villaretto e Torrette, poichè sovra i scisti serpentinosi ed eufotidei del fianco settentrionale essa è di una povertà che fa singolare contrasto collo splendido verde del fondo della valle e del fianco meridionale.

In generale gli abitanti sono alti della persona, e si traggono di qui non pochi soldati di cavalleria, ed anzi si osserva nei Santi dipinti qua e là sulle pareti (Dio perdoni gli autori degli orribili scarabocchi!) che sono in maggior numero ed in più grande favore i Santi a cavallo con tanto di lancia, di sciabola e di speroni.

Sono rare le deformità, e, sia per quel poco che c'ebbi a fare io, come per le relazioni di altri viaggiatori, debbo inferirne, che questi valligiani sono e cortesi e discreti. Pur troppo non è così in tutte le valli alpine. Ricorderai certe gite pedestri da noi fatte in luoghi ove tutto il creato era all'apice del bello e del sublime: il solo *bipes implumis* orribile per la deformità, la sconcezza e la villania.

Oltre Piasco non vidi traccia di alcuna particolare industria alquanto estesa. Quanta forza motrice nelle cascate della Varaita, che scorre inutilmente! Quante miniere di lavoro, assai più perenni delle miniere di carbon fossile, intieramente neglette!

Eravamo partiti alle cinque da Saluzzo, e, malgrado un'ora di sosta a Verzuolo, giunsimo alle 9 1/2 a Sampeyre, ove ci fermammo oltre un'ora e mezza per lo asciolvere e per lasciar riposare i cavalli.

Profittammo di questo intervallo per una prima prova dei barometri, facendo stazione nel piano terreno all'albergo della Croce Bianca.

Alle osservazioni fatte a Sampeyre col tuo e mio barometro, contrapporrò quelle fatte contemporaneamente a Verzuolo dal S. Pulciano:

Barometro	Ora	Altezza del Barometro	Temperatura del Barometro	Temperatura dell'aria	Altezza sopra Verzuolo
		mm	°	°	m
S. Robert	9 1/2 ant.	738,2	28,25	26	
Sella	Id.	688,2	24,3	24	547
S. Robert	10 ant.	733,2	28,25	26	
Gastaldi	Id.	686,8	24	23	556
S. Robert	11 ant.	732,8	28	26,4	
Gastaldi	Id.	686,4	23,3	23,3	557
Sella	Id.	687,4	22,9	23,1	551

sia pienamente connivente e fautore del governo italiano con la maschera del pretismo, impinguando così le tasche di doppio soldo.

Queste diffidenze le ho udite io stesso negli uffici dell'*Osservatore romano* quando l'*Armonia* portò l'articolo del colloquio tra Gesù Cristo e Pio nono, che dicevano aver tutte le apparenze di mettere pulitamente in ridicolo il papa e la religione, eccedendo troppo nella parificazione dei due individui; e ricordavano i mille casi in cui ogni altro giornale che avesse osato quello che aveva osato l'*Armonia*, sarebbe caduto sotto le censure e nelle pene che essi dicono prodigarsi dal governo italiano contro i giornali sinceramente cattolici.

Un editto del segretario di stato provvede alla nostra marineria con delle disposizioni che dovranno regolare il servizio della segnalazione da osservarsi dai navigli in tempo di notte, ed in caso di nebbia, dicendo di volere con ciò uniformarsi alle leggi adottate in proposito dagli altri stati.

Più volte in occasione delle funzioni papali si era visto precedere il treno pontificale, e intromettersi talora nei posti delle chiese, chiusi dalle guardie, un individuo di stranissimo aspetto, alto, magro e convulso, appoggiato ad un grosso bastone, vestito di un lungo zimarrone a guisa di abito da camera signorile di colore piombo; ora si sa la storia di costui e del suo abito.

Egli è uno straniero dei divoti piovutici in tanta copia, passa il suo tempo nelle chiese e specialmente in S. Pietro in Vaticano, ove lo chiamano il B. Pietro: chiese un giorno a mons. Ricci di servizio a palazzo, di poter baciare il piede al papa per divozione; ottenutolo, il papa fu colpito dalla grottesca sua figura, ci prese parola e disegli volerlo far ricco e gli regalò una sua veste da camera ingiungendogli di non alienarla, di valersene per questuare presso le famiglie cattoliche e d'indossarla in ogni funzione pontificia, aggiungendogli che darebbe ordine alle sue guardie di rispettare quella sua veste per non impedirgli il passaggio, e l'accesso fino anche al trono ogni volta che il volesse. Infatti, guadagna ricche elemosine dalle signore straniere a cui fa nota la provenienza del suo abito, ma niun altro mezzo era più acconcio a rendere orribilmente ridicolo un uomo e a meglio favorire il vagabondaggio.

A Poggio Mirteto, paese poco distante dai nuovi nostri confini nei Sabinese, hanno voluto fare un certo sperimento di luce elettrica, e all'uopo vollero chiamare i professori dell'università romana direttori dei gabinetti chimico e fisico ed altri subalterni. Appena tornati, il cardinale Altieri, rettore dell'università, li ha fatti venire a sè, e rimproveratili dell'audacia (sic) d'essersi recati tra i nemici dello stato, li ha colpiti di punitive misure, e si sa di una forte ammonizione data al professore Ratti, direttore del gabinetto chimico; di una sospensione per tre mesi, data al suo collaboratore Popolla; e di un'ammenda di romani scudi ottanta, data al direttore del gabinetto fisico Giacomo Lusdwerg.

Hanno ricominciato le persecuzioni contro il professore Maggiorani. Uomo di classica fama, e medico dei più atti e distinti personaggi del paese e di età avvanzata, ha potuto avere in ciò uno schermo contro la ferocia della setta merodiana, che lo avrebbe voluto carcerare come complice dei pretesi reati del Fausti, ma non ha potuto andare esente da altre vessazioni; ed ora si trova colpito da un ordine, che lo spoglia di quanti impieghi gli aveva meritato la sua dottrina, fra' quali la cattedra di medicina politico-legale con disgusto ed indignazione di tutta la popolazione, la quale è accorsa a rendergli testimonianza del suo affetto e riverenza con empirgli la casa di migliaia di biglietti di visita. L'odio della setta è giunto a volere dalla Congregazione de' vescovi e regolari la diramazione di un eccitamento a tutti i monasteri, conventi ed altri luoghi pii cui assisto il Maggiorani, di non più valersi della sua opera, e disdirgli le nomine conferitegli. Il prof. Baccelli, che è successore di diritto alla cattedra dell'università, indignato pur esso dell'iniquo trattamento, rifiutò di collocarsi al suo posto.

CONGRESSO DI FRANCOFORTE

Il *Morning post* del 4 febbraio termina con queste parole un suo articolo in cui loda la condotta dell'Austria nella vertenza della vertenza della riforma federale germanica;

Se alcuna cosa mancasse ancora ad abbassare la posizione del conte di Bismark in faccia all'Europa ciò sarebbe senza dubbio l'audace sua politica con cui egli tenta screditare le liberali tendenze dell'imperatore Francesco Giuseppe I. Noi confessiamo di non prevedere per la Prussia un felice avvenire finchè essa è guidata da un uomo di stato quale si è il sig. Bismark. D'altra parte però, l'imperatore d'Austria ed i suoi ministri possono andar lieti pensando, che se un solo individuo basta a contrariare i loro sforzi tendenti ad introdurre una riforma nella Costituzione della confederazione germanica, quello stesso individuo cooperò, più che altri mai, a ridonare all'Austria l'alta ed onorevole posizione ch'essa occupa presentemente fra l'altre potenze Europee.

LA COSTITUZIONE RUSSA

Si legge nella *France* del 2:

Riceviamo da Mosca in data dell'11|23 agosto, nuove informazioni sul progetto di costituzione per l'impero russo.

Secondo questo progetto, le parti dell'impero che riceverebbero costituzioni speciali, sarebbero nove, valè a dire le seguenti:

Il granducato di Finlandia, la cui assemblea provinciale si terrebbe a Helsingfors;

La Russia Baltica che comprende il governo di Pietroburgo propriamente detto, l'Estonia, la Livonia e la Curlandia. Avrebbe la sua assemblea provinciale a Pietroburgo;

La grande Russia, con assemblea provinciale a Mosca;

La piccola Russia, coll'assemblea provinciale a Kiew;

La Russia meridionale, coll'assemblea provinciale a Odessa;

La Russia occidentale, coll'assemblea provinciale a Wilna;

Il regno di Polonia, con una Dieta che si riunirà a Varsavia;

La Russia orientale coll'assemblea provinciale a Kazan;

Finalmente la Siberia e le isole adiacenti, con una Dieta provinciale a Irkoutsk.

Le provincie del Caucaso e la Russia americana riceveranno più tardi il loro ordinamento.

Le istituzioni speciali della Polonia, saranno, dicesi, molto estese. Se i polacchi ricusassero di inviare i loro deputati alle Camere dei rappresentanti dell'impero, si rispetterebbero i loro scrupoli, ed il governo speciale della Polonia funzionerebbe sotto la sola direzione della Dieta di Varsavia, rispetto alla quale il luogotenente dell'imperatore sarebbe considerato come il capo del potere esecutivo.

Interno

NOTIZIE VARIE

Consiglio dei ministri. Questa mattina, 3 settembre, S. M. ha presieduto il Consiglio dei ministri.

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 8 contiene:

1. Un decreto, in data del 13 agosto, relativo agli stipendi ed assegnamenti locali degli ufficiali consolari di prima categoria.

2. Un decreto in data del 30 luglio che approva l'istituzione nel comune di Aversa di una Cassa di risparmio.

3. Un decreto, in data del 30 agosto, preceduto dalla relazione a S. M., che autorizza un aumento di credito, per la somma di sei milioni di lire al capitolo 174 del bilancio 1863 straordinario o passivo del ministero dei lavori pubblici — *Ferrovia del littorale ligure.*

4. Quattro decreti d'interesse locale.

5. Una serie di nomine e disposizioni nella regia marina, e nel personale delle manifatture dei tabacchi ed in quello dei commissari di leva.

6. Una serie di nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

7. Un decreto del ministro di grazia e giustizia del 2 luglio, col quale si ordina che gli esami per gli aspiranti a cariche della magistratura ed all'alunnato di giurisprudenza pratica nelle provincie napolitane, avranno luogo nei giorni 16, 18, 20, 22, 24 e 30 del prossimo venturo mese di novembre.

Circolare ministeriale. Il ministro dei lavori pubblici ha indirizzata, in data del 27 agosto, una circolare ai prefetti delle provincie napolitane, nelle quali fa loro alcune raccomandazioni intorno alla pronta apertura di strade provinciali, comunali e consortili in quelle provincie.

R. Conservatorio di musica in Palermo. Il governo ha nominato una Commissione per esaminare i titoli dei concorrenti alla carica di direttore del R. Conservatorio di musica. Questa Commissione ha la sua sede in Firenze ed è composta, siamo i primi a riconoscerlo, di persone rispettabili per ogni riguardo ed intelligenti di cose musicali. Ma però appunto ci reca meraviglia un fatto che non possiamo lasciar passare inosservato. Fra i concorrenti si era presentato anche il cav. Petrella; i suoi titoli com'era ben naturale, consistevano nelle quindici opere che ha fatto rappresentare nei primari teatri d'Italia. Chi lo crederebbe? La Commissione non ha creduto di poter recare un giudizio su questi titoli ed ha invitato il maestro Petrella a presentare un lavoro *ad hoc*, specificando un *canone od una fuga*, vale a dire un lavoro scolastico, quale si chiederebbe ad uno studente di contrappunto, non ad un compositore provetto, salito in fama di valente e che fu più d'una volta chiamato a scrivere pel S. Carlo di Napoli e per la Scala di Milano. Il cav. Petrella a buon diritto ha veduto in ciò un'offesa al proprio decoro ed ha ritirata la propria domanda. Noi non siamo ciechi ammiratori del maestro Petrella ed abbiamo parlato sempre de' suoi lavori spassionatamente, ma ciò ne dà il diritto di lodare la sua condotta in quest'occasione. La questione esce dalla sfera dell questioni personali. Noi non vogliamo entrare a farc giudici se il maestro Petrella meritasse il posto preferenza di altri concorrenti; ma intendiamo d protestare contro un sistema d'esperimenti ch vale solamente ad allontanare dal concorso i com positori di grido.

Beneficenza. Leggesi nell'*Avvenire* di Napoli del 31 agosto:

Il distaccamento del 17° fanteria, stanziato in Bracigliano, Principato Citra, compiva il giorno 1 agosto un atto generoso che contraddistingue i soldato italiano, facendo per le mani del sacerdot Basilio Nardi, dello stesso comune, distribuire a poveri di quel paese la somma di L. 42 50, frutt del legittimo bottino ch'essi, d'accordo con la guar dia nazionale di Bracigliano riportavano dalla co mitiva di Crescenzo Gravina, con la quale sostennero, uniti insieme, un valoroso conflitto il giorno 26 luglio sulla montagna Faitaldo, posta a cavaliere di quel paese.

CRONACA TORINESE

MONUMENTO AL CONTE C. DI CAVOUR

RISULTATO DEL CONCORSO

Per giudizio della Commissione, stato presentato al Consiglio comunale, in seduta del 2 corrente settembre, vennero conferiti:

Il premio di L. 3000, di cui agli articoli 9 e 13 del programma di concorso al progetto portante il n° 58, giudicato primo nei termini dell'articolo 12 fra i dieci progetti migliori e distinto coll'epigrafe:

E fra gli itali spiriti
Questi è tal che i suoi raggi altrui dispensa,
E qual più sorge innanzi a lui s'adima
E s'esalta di lui chi pur se pensa.

Ed il premio di L. 1000, di cui all'art. 9 del programma stesso, a caduno dei progetti distinti coi seguenti numeri, cioè:

N° 14 coll'epigrafe:

. . . . . *A generosi*
Giusta di gloria dispensiera è morte.

N° 17:

A
Camillo di Cavour
il quale
con sagace, prudente, ardito ingegno
su fondamento di giustizia e di scienza politica
congiunse Piemonte e Francia
per liberare dal despotismo e dal terrore
le italiche provincie
desiderose d'esser parte della nazione.

N° 48:

Fu lutto d'Italia.

N° 51:

Italia non è terra de' morti.

N° 54:

A egregie cose il forte animo accendono
L'urne de' forti . . . . .

N° 56:

Di tanto onor è degno.

N° 66:

Sì che tacciò quando il suo corso tenne
Di chiara luce un solco.

N° 92:

Aspiro io pure a decorar Torino.

N° 98:

Libera chiesa in libero stato.

Gli autori dei mentovati progetti sono pregati, a

Si ha quindi per Sampeyre un'altezza media al disopra di Verzuolo di 553 metri, cui, aggiungendo quella di Verzuolo sul mare, si trova per Sampeyre un'altezza sul mare di 977 metri. Lo stato maggiore (*Le Alpi che cingono l'Italia, ecc.*, pag. 772) assegna a Sampeyre un'altezza di 979 metri, determinata anche col barometro.

La vettura ci condusse quindi per una strada in via di compimento sino a Terrette, onde dopo mezz'ora di passeggiata a piedi si giunse a Casteldelfino ad un'ora pom.

Ivi trovammo l'ospitalità la più cortese, la più attenta, e ad un tempo la più libera presso il vicario di Casteldelfino, il signor D. Carlo Galliano. Questo degnissimo sacerdote, che è ad un tempo ardito ed esperto montanaro, non solo ebbe le più minute cure di noi durante il nostro soggiorno a Casteldelfino, ma ci procacciò quanto occorreva per la salita del Monviso, cercandoci i più robusti alpigiani a guide ed a portatori degli innumerevoli arnesi di che la Provvidenza, sotto le spoglie del conte di St-Robert, ci volle muniti.

Spendemmo il rimanente della giornata a Casteldelfino nel lasciar passare un temporale di poca importanza, nel visitare i dintorni, che sono stupendi, e nell'ordinare l'occorrente pel giorno seguente.

Casteldelfino sta a cavaliere di un triangolo in cui il torrente di Chianale confluisce colla Varaita. Il verde di questo triangolo doviziosissimamente irrigato dalle acque dei due torrenti, e dalle numerose fontane che sgorgano dalle alluvioni su cui è fabbricato il villaggio; i boschi di larice, che tutto ammantano il monte Peyrone, che sta dirimpetto a Casteldelfino; il giallo dorato dei campi di cereali, che coprono fino ad una certa altezza la pendice settentrionale della valle; la limpidezza ed il rumorio delle acque; le erte balze del Pelvo e di altre punte che torreggiano in alto; le sinuosità della valle Varaita, ed al fondo nuove balze e nuovi dirupi; la freschezza e vivacità dell'aria; quel non so che di alpestre, che, una volta gustato, non si ricorda più senza nostalgia, tutto ciò fa di Casteldelfino uno de' più bei siti per passarvi la estate.

Quando sia compiuta la strada carrozzabile della valle di Varaita fino al confine francese, ove la Francia ha già quasi per intiero condotta la sua strada, un transito di qualche importanza si stabilirà per questa valle. Inoltre Casteldelfino diventerà il punto di partenza di coloro che vorranno salire il Monviso, e siccome, oltre agli stranieri, molti nostri concittadini vorranno certo procurarsi il maschio piacere di ascendere questa classica montagna, così egli è chiaro che Casteldelfino sarà tra non molti anni uno dei posti delle Alpi abbastanza frequentati.

A conseguire questo scopo occorre che il ministro dei lavori pubblici applichi un bricciolo dei sussidii stradali al compimento della strada di valle Varaita; che qualcuno stabilisca a Casteldelfino una locanda decente e discreta; finalmente che il comune faccia costruire nella parte alta del vallone delle Forciolline una casipola di rifugio, ove possa pernottare chi va al Monviso. Sarebbe infatti necessario l'avere il un *quid*, come la così detta Casa d'Asti per chi sale il Rocciamelone, ove ricorderai che pernottammo senza la noia di trascicare tende, o di passare la notte a cielo scoperto.

Dirimpetto a Casteldelfino e sulla destra del Chianale v'ha un castello diroccato, che venne distrutto nel principio dello scorso secolo, allorquando queste valli passarono dal dominio della Francia a quello di Casa Savoia. La vista di cui si gode da queste rovine era per noi interessantissima. Si vedeva benissimo la vetta del Monviso e la costola che ne scende verso il sud-ovest.

Nella casa del parroco, ed al piano che è terreno rispetto alla strada, sloderammo i barometri, ed eccone i risultati:

Barometro	Ora	Altezza del Barometro	Temperatura del Barometro	Temperatura dell'aria	Altezza sopra Verzuolo
		mm	°	°	m
S. Robert	13|4 pom.	732,15	27,75	26,8	
Sella	Id.	661,5	16,5	15,5	860
S. Robert	31|4 pom.	732,0	27,5	26,3	
Sella	Id.	662,4	17,5	17,6	851
S. Robert	6 pom.	731,5	27,25	24,1	
Gastaldi	Id.	660,5	19	18,5	861
Sella .	Id.	660,8	19,7	19	807
S. Robert	5 1|2 ant.	730,3	26,25	20,6	
Sella	del 11 ag.	658,2	13,4	12,9	856

Si ha quindi in media per Casteldelfino una altezza al disopra di Verzuolo di 859 metri, e al disopra del livello del mare di 1283 metri. Lo stato maggiore (*Le Alpi che cingono l'Italia*) assegna a Casteldelfino un'altezza di 1323 metri, determinata anche col barometro. Non so però a qual parte di Casteldelfino si riferisca questa determinazione.

Al mattino del giorno seguente (11 agosto) movemmo finalmente da Casteldelfino ad un'ora in verità poco decente per viaggiatori di montagna. Erano già le sei scoccate! Ma giudica dei nostri impedimenti. La massa enorme di arnesi che trascinammo con noi non richiese meno di sette robusti portatori, oltre alle tre guide che certo non salirono a mani vuote. Erano tre codeste guide, o meglio accompagnatori, poichè niuno di loro era stato mai sul Monviso, ma ciò non ostante essi mostrarono tanto valore, e possono oggi essere di tal sussidio a chi voglia tentare la salita del Monviso, che te ne debbo fare i nomi. E sono Gertoux Raimondo di Casteldelfino, borgata del Puy, già soldato, od oggi, a momenti perduti, fortissimo cacciatore di camosci; Bodoino Giuseppe, anche di Casteldelfino, e parimenti antico soldato, ed Abbà Gio. Battista, contadino di St-Robert e Verzuolo.

Prendemmo ad ascendere lentamente il potente terreno di trasporto per opera, vuoi di acque, vuoi di ghiacciai, vuoi di frane, vuoi delle tre cause insieme riunite, sul quale è fondato Casteldelfino, e ci avviammo al villaggio di Villaretto. Questo troverai indicato sulla carta dello Stato Maggiore alla scala di 1:50000, e da una osservazione fatta col barometro aneroide io il giudico a forse 1560 metri sul mare.

Salimmo quindi la costa che sulla carta è detta delle Ale, seguendo una via ivi indicata fino all'incrocicchio di un canaletto, che parrebbe corrispondere alla strada proveniente da Parlambert, la quale è anche accennata nella carta. Ecco i risultati di una stazione barometrica ivi fatta:

Barometro	Ora	Altezza del Barometro	Temperatura del Barometro	Temperatura dell'aria	Altezza sopra Verzuolo
		mm	°	°	m
S. Robert	9 1|2 ant.	730,04	27,25	23,9	
Gastaldi	Id.	603,7	20	16	1616
Sella	Id.	604,4	19,7	16,7	1616

Ciò corrisponde ad una altezza sul mare di 2041 metri.

Proseguimmo quindi verso il sito detto nella carta *Pian Meyer*, nome che il Mathews attribuisce ai casolari che sono presso la confluenza del rivo di Vallante con quello delle Forciolline.

Il nome di *Meira* è del resto assai fre-

norma dell'art. 11 del programma, di volere a più presto notificare alla Commissione se intendono che si aprano le rispettive schede.

Avuto riscontro a quest'invito, si provvederà immediatamente per il pagamento dei premi agli autori, se si saranno fatti conoscere, ed in caso contrario, a chi per essi.

Secondo il disposto degli articoli 11 e 13 del programma, il progetto n° 58 rimane di proprietà del municipio; per il ritiro degli altri premiati e non premiati è concesso un tempo utile sino a tutto dicembre 1863.

Gli autori sono però pregati di dichiarare al più presto le loro intenzioni al riguardo nell'interesse del municipio, che deve altrimenti disporre del locale dell'esposizione, come altresì nel maggior interesse de la conservazione dei rispettivi progetti.

Torino, 3 settembre 1863.

Il sindaco, presidente della Commissione
BONÀ.

Il segretario della Commissione
P. VELLA.

Decessi denunziati all' Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 2 fino alle 4 del 3 settembre 1863.

Luetto Pietro, d'anni 38, di Leyni; Tortora Francesca, nata Martinotti, id. 37, di Milano; Gabbia Giuseppe id. 20, di Torino; Boeris Bonifacio, id. 68, di Costigliole d'Asti; Richetti Rosa, id. 47, di Torino; Derusticis Francesco, id. 58, di Diano; Gariglio Gio. Battista, id. 56, di Piobesi.

Più, 4 da 1 giorno ad anni 4.

Notizie Politiche

Sappiamo che S. M. ha approvato il regolamento delle Casse de' depositi e prestiti, le quali andranno in attività il 1° d'ottobre p. v. per tutto il regno.

Inoltre ci si assicura che saranno pubblicati in brevissimi termini alcuni provvedimenti assai importanti in materia finanziaria.

Il primo di essi riguarda le pensioni, e fa ragione a molti reclami, assegnando, durante il periodo della liquidazione delle pensioni stesse, un acconto mensile ai titolari.

Un altro unifica i prezzi governativi delle polveri da sparo per tutto il regno, e regola questa materia.

Con un terzo decreto sarebbero riformate le tariffe d'esportazione per gli oli, gli stracci di sostanze vegetali e gli zolfi, che erano ancora difformi da una all'altra provincia, secondo le leggi degli antichi stati.

Altre disposizioni ci si annunciano, come sul riordinamento delle tesorerie, o sulle riforme al sistema di contabilità, dietro i lavori della Commissione istituita col regio decreto del 4 aprile scorso. Di tutte daremo conto di mano in mano che verranno pubblicate.

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Parigi, 31 agosto.

Non si è visto senza qualche sorpresa che le notizie del Messico pubblicate dal *Moniteur* tacciono assolutamente sulle voci gravi anzichenò che correvan nei giorni scorsi circa la protesta dell'America contro lo stabilimento del governo imperiale e contro l'intervento francese. Si osservò altresì che non si fa parola della spedizione contro Juarez a San Luis de Potosi. Evidentemente si doveva farne menzione nella lettera del maresciallo Forey e quello che confermerebbe il sospetto che quelle notizie ne siano state tolte si è che invece di pubblicare in esteso il rapporto del maresciallo, il *Moniteur* questa volta si limitò a farne il riassunto.

Non si ha voluto di certo allarmare l'opinione pubblica con le nuove difficoltà che incontra la nostra spedizione al Messico per la semplice vicinanza dell'America.

Così adunque tutto ciò che avviene colà essendo di proprietà esclusiva del governo il quale ne fa sapere quel solo che crede suo utile far conoscere, noi siamo ridotti a contentarci delle ipotesi. Forse il rapporto del sig. Dubois de Saligny che si sta stampando alla tipografia imperiale porterà molta luce sulle condizioni di questo affare.

Intanto se noi prestiamo fede alle notizie ufficiali l'ordine incomincia a ristabilirsi in un modo meraviglioso e la Francia accita sempre un grande entusiasmo per i benefici della sicurezza pubblica e dell'ordine che assicura al Messico. Cinquecento residenti spagnuoli della Vera Cruz, pieni di riconoscenza e d'ammirazione per il governo imperiale, avrebbero dimandato di essere naturalizzati sudditi francesi; ma quello che non si capisce si è, che invece di cercare la naturalità francese, non abbiano dimandata la messicana addirittura.

Non pretendo di approfondire questi misteri, e solo mi accontenterò di darvi quest'altra notizia più o meno verosimile, che cioè i soldati e gli ufficiali di Juarez si sarebbero arruolati nell'armata del Sud.

Alla zecca in questo momento si eseguisce il nuovo modello dell'Ordine Messicano di Nostra Donna della Guadalupa, di cui l'imperatore accettò il gran cordone. A questo proposito si ha rilevato, che se l'accettazione dell'arciduca Massimiliano fosse ufficiale, il fatto proverebbe che l'impero riconosce il nuovo governo.

Sempre a proposito del Messico vi dirò, che un ispettore generale delle miniere fu testè autorizzato dal ministero della guerra a prender seco degli ufficiali del genio per mettere le ricchezze del paese in istato di produzione. Due verghe d'argento delle miniere di Pacheca giunsero a Parigi come saggio di quei prodotti.

Il riavvicinamento della Francia e della Russia non è più dubbio quest'oggi. N'è una prova sopraabbondante un articolo eminentemente ostile all'Austria, che leggiamo nella *Patrie* di questa sera. Ora il distaccarsi dall'Austria deve avere per necessario riflesso il riavvicinarsi alla Russia. Si ebbe d'altronde la notizia che il gabinetto di Pietroburgo preparerebbe all'Europa una grata sorpresa accordando ai polacchi ben più che per loro non si domandasse.

Si attribuisce sempre al principe di Hohenzollern il merito di avere coll'influenza della Prussia indotto la Russia a queste concessioni.

Quest'oggi vi fu un consiglio dei ministri deciso improvvisamente subito dopo l'udienza che fu accordata al signor De Golz. Pare che gli interessi discussi siano gravi, ma nulla finora ne trasparì.

L'imperatrice è partita per Biarritz, ed almeno è sul punto di partire. Gli equipaggi l'hanno già preceduta. In quanto all'imperatore, è sempre incerto se vi andrà.

Il libro del signor Littrè, atteso con tanta impazienza, sopra Augusto Conte ed il positivismo, è stato ora pubblicato. È un libro destinato a produrre nel campo religioso uno scandalo analogo a quello fatto dalla *Vita di Gesù*, per Renan.

La *Gazzetta ufficiale di Venezia* ha per dispaccio da Vienna 1 settembre.

Il sig. Smolka ha tentato di uccidersi con un rasoio, ma fu salvato a tempo. A Francoforte avranno fine oggi le conferenze, e sarà spedita una nota collettiva alla Prussia, a fine di comunicarle le decisioni prese e invitarla ad aderirvi.

Leggiamo nella *France* del 2:

Ci scrivono da Stoccolma che in Svezia si formano corpi di volontari simili a quelli che sono stati istituiti in Inghilterra. Lo scopo di questa istituzione è la difesa del suolo nazionale, per il caso in cui le forze militari della Svezia fossero impiegate all'estero. La eventualità della questione danese non sarebbero estranee alle disposizioni ulteriori che il governo di Stoccolma prende in questo momento.

— Scrivono da Vera Cruz, 31 luglio al *Moniteur*, che la deputazione incaricata di recare all'arciduca Massimiliano i voti della nazione messicana, doveva partire dalla Vera-Cruz il 17 agosto, alla volta d'Europa.

DISPACCI ELETTRICI
AGENZIA STEFANI

Napoli, 2. Continua il dibattimento della principessa Barberini. Finito l'esame dei testimoni, si dà lettura dei documenti. Domani requisitoria del pubblico ministero.

Vienna, 3. La *Correspondance générale* dice che il sistema adoperato dai russi in Polonia consiste nel rovinare le classi intelligenti; constata il progresso che va facendo l'insurrezione polacca.

Parigi, 3. La *Patrie* annuncia che un corriere speciale recò ieri sera dispacci importanti da Pietroburgo.

Dalla *France*. Assicurasi che il consiglio di famiglia tenutosi il 30 agosto a Tzarskoe-Selo sarebbesi pronunziato per la concessione di una costituzione. Il principe Gorciakoff fu il solo estraneo alla famiglia imperiale che assistette al consiglio.

I commissari incaricati di elaborare il progetto della costituzione appartengono tutti alla parte illuminata della società russa.

L'imperatore presiederà domani a St. Cloud il consiglio dei ministri.

Il barone Manderstroem, ministro degli affari esteri di Svezia, è giunto a Copenaghen.

Credesi che questo viaggio sia relativo ad un eventuale conflitto tra la Danimarca e la Germania.

Il *Pays* e il *Debats* dicono essere prudente di attendere che i progetti della riforma russa prendano più consistenza per poterli discutere.

Notizie di Borsa

	7.bre 2	3
Fondi francesi 3 0/0 (*chiusura*)	68 60	69 05
Id. id. (*fine corr.*)	— —	— —
Id. id. 4 1/2 0/0	97 50	98 —
Consolidati inglesi 3 0/0	93 3/4	93 3/4
Consolid. ital. 5 0/0 (*apertura*)	73 90	73 70
Id. id. (*chius. in cons.*)	73 50	74 05
Id. id. (*fine corrente*)	73 70	74 15
Prestito italiano	73 75	74 —
(Valori diversi)		
Azioni Credito mobil. franc.	1182	1217
Id. id. ital.	617	617
Id. id. spagn.	722	737
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	421	425
Id. id. Lomb.-Veneto	567	570
Id. id. Austriache	434	430
Id. id. Romane	427	435
Obblig. id.	247	247

Fermissima.

G. BONFALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO
3 *settembre* 1863

FONDI PUBBLICI	*Contratti in cont.*		*in liquidazione*	
Consolidato 5 0/0	Matt.	73 30	73 40	30 7.bre
FONDI PRIVATI				
Banca nazionale	G. p. d. B.	— —	1870	id.
Credito mob. ital.	G. p. d. B.	— —	620	id.
» »	Matt.	607	— —	

* L. 200 pag.

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI
BOLLETTINO OFFICIALE.

2 settembre

Consolidati 5 per 0/0 in contanti	73	35
Id. 3 per 0/0 in contanti	45	23
Prestito italiano	73	55

AI PADRI DI FAMIGLIA

che si preoccupano di lasciare, dopo la loro morte, un'esistenza agiata alle loro vedove e ai loro figli, noi raccomandiamo caldamente di studiare le combinazioni che presentano le ASSICURAZIONI SULLA VITA. Troveranno in esse il modo più utile e più efficace d'impiegare le loro economie.

Possono rivolgersi alla **Compagnia inglese THE GRESHAM**, domandando schiarimenti e prospetti che vengono distribuiti *gratis* tanto alla sede della Succursale Italiana in Torino, via Alfieri, n. 22, quanto alle sue Agenzie nelle diverse città del regno.

SCOPERTA MEDICI (*da Torino*)

Guarigione secondo il di lui metodo di tutte le malattie della vescica ed uretra senza uso di ferri. Con liquidi soltanto si scioglie la *pietra renella*, si libera la vescica dal catarro, da paralisi, da infiammazione di prostata, di utero, e distrugge gli estacoli dell'uretra.

Dirigersi dal dottore Francone in Moncalieri, via S. Martino, casa propria, li martedì, giovedì e domenica; pei poveri *gratis*.

---

quente in queste valli, perchè con tale denominazione si indicano quei casolari delle alte montagne, in cui si ricoverano persone e bestiami nei pochi mesi dell'estate, in cui il terreno è senza neve e gelo. Casolari che in tanta parte dei monti italiani e svizzeri hanno nome di *Alpi*, e che in qualche luogo si dicono anche *Mumde*, perchè si passa dalle più basse alle più alte a misura che col procedere dell'estate si va liberando il terreno dai residui dell'inverno. Il conte di St-Robert ci comunicava a questo proposito una sua ingegnosa osservazione, cioè che in queste valli si adoperi anche il vocabolo *meirè* come verbo, e significhi allora tramutare, e come tanto il sostantivo *meira* (casolare alpino), quanto il verbo *meirè* derivino da analogo vocabolo ariaco, il quale significa per lo appunto mutare. Ma io non la finirei se volessi comunicarti tutte le pellegrine osservazioni del St-Robert, il quale tra lo studio della teorica delle armi da fuoco, la teoria del calore e la botanica trova modo di pensare alle analogie dei dialetti delle nostre valli col sanscritto e l'ariaco, e torno alla nostra gita.

Si giunse così presso la fontana detta dei Gorghi, la cui temperatura non era che di 5°, e la cui altezza al disopra del mare risulterebbe di 2374 metri, come dall'osservazione seguente:

Barometro	Ora	Altezza del Barometro	Temperatura del Barometro	Temperatura dell'aria	Altezza sopra Verzuolo
		mm	o	o	m
S. Robert	12 30	729,7	27,5	26,2	
Gastaldi	id.	581,5	19,5	18	1949

Ivi ci fermammo per la colezione, giacchè sito più conveniente per noi non si poteva immaginare.

Da gran pezza dalle masse di trasporto si era passato alla roccia in posto, scisti di variissima natura, ora cloritici, ora talcosi, ora serpentinosi. Qui si era sopra una roccia montona, ben rotondata e con strie. Non è a dire se al cospetto di questa bella traccia degli antichi ghiacciai, confermata da un ciottolo striato che io aveva poco innanzi trovato, non si ricordasse il nome di te, che avesti la invidiabile ventura di dimostrare pel primo la estensione degli antichi ghiacciai in Italia; di te che fosti primo a chiarire come quelle singolari colline, composte indifferentemente di ghiaia impalpabile e di massi enormi, le quali chiudono le più grandi valli alpine, altro non sieno che stupende morene lasciate da ghiacciai, i quali si estendevano fino alla volta delle Alpi.

Noi eravamo inoltre al limite degli alberi di alto fusto, e qui non è inutile il rammentare come partendo da Casteldelfino noi ci trovassimo per un tratto notevole in mezzo a campi di cereali di ogni specie, cui sono spesso di siepe gruppi di ura spina, ma che più in su dopo oltrepassati pochi aceri e sorbi noi ci trovassimo in mezzo ai larici, i quali nella pendice meridionale della Varaita scendono al torrente fino a Sampeyre. Quindi ad un certo punto, che dopo una osservazione fatta col barometro anereide, io giudico prossimamente ad una altezza di 1780 metri sul mare, cominciammo a trovare dei pini cembri veramente magnifici, il cui colore scuro si maritava benissimo col verde chiaro dei larici. Codesti pini, detti *elve* nel dialetto del paese, diventano dominanti nelle altezze superiori di queste montagne, ma sono però fino al loro ultimo confine sempre accompagnati dal larice.

V'ha però una differenza capitale fra queste due piante resinose, ed è che mentre il larice dai 2374 metri, da noi determinati alla fontana dei Gorghi, scende fino a Sampeyre, cioè a 977 metri, vale a dire si estende per una altezza di 1400 metri, il pino cembro non scende che fino a 1780 metri, e si estende quindi soltanto per una altezza di 600 metri.

Importantissima era finalmente per noi la scelta stazione per la vista del colosso, che stavamo per affrontare.

Inoltratici poscia di alcun poco, giunsimo al ciglio di un ampio bacino formato dal torrente delle Forcioline, dal torrente di Vallante e dal termine dalla orrenda costola, che dal Monviso si dirige al sud-ovest, e che è nella carta dello Stato Maggiore denominata Rocche di Viso o Forcioline.

Ma se tu hai sinqui seguita la nostra gita sulla carta dello Stato Maggiore, è necessario che ti renda conto di uno spiacevole errore, che vorrei veder corretto senza indugio con una nuova edizione del foglio n. 57, onde evitare poco benevoli commenti che non mancheranno di fare gli stranieri, i quali accorreranno in numero sempre maggiore al Monviso.

Lascio in disparte certe inesattezze di indicazioni, delle quali io non posso fare appunto allo Stato Maggiore, perchè nelle montagne al disopra di ogni abitazione e vegetazione, le stesse punte e gli stessi torrenti ricevono diversi nomi non solo dagli abitanti di diverse vallate, ma spesso anche dagli abitanti dei diversi casolari di uno stesso villaggio. Onde nasce che nulla è così incerto e difficile come la denominazione di questi siti inospiti. Ed anzi io vorrei, che allorquando si fa una carta in grande scala di siti così poco frequentati, non si esitasse nel battezzare ex novo certe cime e certi seni, imperocchè i nomi così proposti verrebbero ben presto adottati da tutti, e non si avrebbe l'inconveniente, nel quale spesso si cade, di applicare ad un sito nomi, che dalla maggioranza degli abitanti vengono invece applicati ad un altro.

Ma qui si tratta di errore più importante. Osserverai che nella carta dello Stato Maggiore al sud del Monviso si ha il vallone *delle Forcioline*, che termina col passo delle Sagnette, per cui si fa capo nella valle del Po: quindi il rivo di *Giaffon* o delle *Giargiatte*: finalmente il rivo *Eisolao* che contiene due laghetti e si termina col passo di S. Chiaffredo. Tutti e tre i torrenti che escono da queste valli sono figurati come confluenti direttamente nel torrente di Vallante.

Ora abbiamo potuto accertare nella corsa da noi fatta a bella posta il 13 agosto, che dopo il vallone delle Forcioline esiste un altro brevissimo valloncello, le cui acque si immettono però nel torrente delle Forcioline al disotto dei laghi. Salendo poscia un aspro contrafforte per una via che pare quella accennata nella carta dello Stato Maggiore, si perviene ad un vallone contenente due laghetti, terminante col passo di S. Chiaffredo, e chiamato nel paese Vallone delle Giargiatte.

Indi è che debbesi trasportare il nome di rivo delle Giargiatte a quello che è detto Eisolao nella carta, ed il rivo che è detto delle Giargiatte nella carta, invece di andare nel Vallante, come ivi è indicato, si immette dopo breve corso nel rivo delle Forcioline.

Data questa spiegazione, agevolmente intenderai come nella nostra via per giungere al ciglio della valle delle Forcioline non incontrassimo il vallone intermedio, che è figurato con tratti assai vivi nella carta dello Stato Maggiore.

(*Continua*) QUINTINO SELLA.

AVVISO

ALLE PERSONE CHE HANNO LA VISTA INDEBOLITA.

Il sig. C. Armand oculista, ottico di Parigi, in seguito a numerose ricerche, ha trovato il mezzo di fare col crown-cristallo dei vetri da occhiali che sono talmente purificati e diafani che permettono alle viste le più deboli di leggere la scrittura la più fina; questi cristalli, per la loro forma cilindrica, danno alla vista una luce così chiara come a 20 anni. Essi convengono alle viste seguenti: viste che vedono male da vicino e bene da lontano — viste miopi, che vedono dei punti neri, delle nebbie, che hanno un occhio più debole dell'altro, o che soffrono del sole e dell'aria e che sopportano con pena i raggi luminosi, ecc.

Se si considera che le affezioni visuali provengono il più ordinariamente dall'uso dei cattivi vetri, o dalla loro cattiva scelta, tutti si persuaderanno che i nuovi occhiali a cristalli cilindri, del sig. C. Armand, conservano, ameliorano, e anno vedere più chiaro che tutti gli occhiali che sono stati fabbricati fin oggi. Il rapporto che fu fatto nella *Gazzetta medicale* di Parigi del 15 giugno dalle celebrità oculistiche ha procurato al signor C. Armand i più grandi elogi per il perfezionamento di questi cristalli.

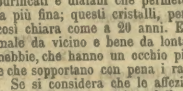
Il sig. C. Armand riceverà per 15 giorni a Torino, dalle 11 alle 5 pom., via Dora Grossa n. 11, 1° piano.

SCUOLA TECNICA DI COMMERCIO
CON CONVITTO PRIVATO

preparatoria a tutte le carriere commerciali, industriali ed amministrative, aprirà al 5 di ottobre l'anno quinto di esercizio, in casa propria, via Principe Tommaso, n. 5, in Torino.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 alle 11 del mattino, nel vecchio locale, via Borgonuovo, n. 20, dove pure vengono distribuiti i programmi e date le informazioni occorrenti a chi o per lettera o in persona ne farà domanda al Direttore

Cav. **Augusto Heer.**



SPECIALITÀ DEBERNARDINI (Effetti garantiti)

L'INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA

guarisce radicalmente in uno o due giorni le **BLENORRAGIE INCIPIENTI ED INVETERATE, GOCCETTE, FIORI BIANCHI,** senza causare il minimo inconveniente al fisico, e senza l'uso di medicamenti interni, e preserva dagli effetti del **CONTAGIO.** — L. it. **6** l'astuccio con siringa e l'istruzione, e L. **5** l'astuccio con la boccetta soltanto. — Deposito generale a Genova alla farmacia *Bruzza*. Piazza Nuova. Succursale a Torino: *Ceresole*, via Barbaroux. Parziali: *Depanis*, *Taricco già Barbié*, e nelle principali farmacie d'Italia e d'Inghilterra.

POUDRE DE ROGÉ

au Citrate de Magnésie Sucre et Aromatisé

La **POLVERE DI ROGÉ** serve a preparare la **LIMONATA PURGATIVA GAZOSA** a 50 grammi di citrato di magnesia.

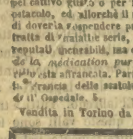
Questa limonata, approvata dall'Accademia imperiale di medicina, è di un sapore molto gradito e purga così bene come l'Acqua di Sedlitz. La **POLVERE DI ROGÉ** si conserva indefinitamente, lo che permette di averne sempre presso di sè per servirsene al momento del bisogno; quindi essa è di un uso tutt'affatto popolare.

L'etichetta porta la firma ***Rogé inventore***, e l'impronta della medaglia che gli è stata decretata dal Governo. — Un'istruzione va unita a ciascuna boccetta. — Prezzo fr. **2 50.** — Deposito a Parigi, *rue Vivienne*, 9.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi: *Torino* Bonzani, Depanis, Taricco; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

MALATTIE SEGRETE.

Coll'***Infection Cottin*** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — Prezzo del flacon coll'istruzione L. **5.** — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.



PILULE DEHAUT. — Questa nuova composizione, basata su principii ignorati dai medici antichi, scioglie con fortuna non comune tutte le condizioni del problema della *medicina purgativa*. — Al contrario degli altri purganti, questo non opera efficacemente se non allorquando è preso con ottimi alimenti e con bevande toniche. La sua efficacia è immancabile, il che non può dirsi bene spesso dell'Acqua di Sedlitz e di altri purganti. La dose si regola secondo l'età ed il vigore della persona. I bambini, i vecchi ed i malati anche i più sfiniti lo sopportano facilmente. Ciascuno può scegliere, per purgarsi, l'ora ed i cibi che più gli convengono, a norma delle sue occupazioni abituali. L'azione debilitante del rimedio essendo neutralizzata completamente dall'uso di nutriente alimentazione prescritta, fa il che si può ricorrere a questo farmaco ogniqualvolta occorra. I medici che usano prescrivere questo purgante non incontrano più, nei loro malati, quella ripugnanza a purgarsi pel cattivo gusto o per la tema di debilitarsi. La prolungazione del trattamento non è più un ostacolo, ed allorchè il male richiede una sura di venti giorni di seguito, non si ha più il timore di dover la sospendere prima del suo termine. — Questi vantaggi si fanno maggiori quando si tratta di malattie serie, come *tumori*, *ingorghi*, *affezioni cutanee*, *catarri*, e molti altri mali reputati incurabili, ma che vedono dietro una cura regolare e prolungata. — Vedasi il *Manuel de la médication purgative* del Dr **Dehaut**, vol. di 268 pagine, che si spedisce gratis sopra richiesta affrancata. Parigi, farmacia del Dr **Dehaut**, e nelle principali farmacie d'Europa. Prezzo in Francia delle scatole, 2 f. 50 e 5 f. Agente commissionario in Italia, D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5.

Vendita in Torino da Bonzani e da Depanis, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

PASTIGLIE DIGESTIVE di PEPSINA di WASMANN

preparate da ***H. Peuvret.***

Dieci anni di successo non interrotto in Francia, in Inghilterra, in America; gli attestati i più lusinghieri e i più onorifici hanno provato che nessun medicamento possiede, come le **Pastiglie di Pepsina** di Peuvret, la virtù di calmare i crampi e i dolori di stomaco i più violenti e di ristabilire le funzioni digestive allorchè si trovano alterate e pressochè inerti.

Prezzo fr. 2 la scatola.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendita presso le farmacie Bonzani e Depanis in Torino, e dai principali farmacisti delle città d'Italia.

CAPO-FONDERIA.

Trovasene vacante il posto in uno stabilimento di una delle principali città del regno. Stipendio fr. 200 circa al mese. Dirigere le domande corredate da buoni certificati all'AGENZIA D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. Si faccia pure conoscere l'età del richiedente, dove e per quanti anni abbia lavorato, e se abbia coperto simile carica.

VERI GRANI DI SANITÀ
del Dottore FRANCHI

Sono il migliore, il più dolce e il più salutare dei purgativi. Questo rimedio, conosciuto da più di **60** anni e il **solo autorizzato**, stabilisce l'appetito, facilita la digestione, dissipa l'emicrania, i flati, dissolve gl'ingorghi di fegato, guarisce l'ipocondria, molte idropisie e, preso regolarmente, preserva in ispecie dall'apoplessia e dalla paralisi. — Per prevenire qualsiasi contraffazione, la nostra ***marca di fabbrica*** deposta al Consiglio dei *Prud'hommes* ed al Tribunale di commercio, è apposta sopra la nostra firma. — Esigere il prospetto, **Stamperia Leuormant.** — A Parigi, indirizzarsi al sig. **LEVÊVILLE,** direttore degli uffizi della farmacia, *rue Neuve St-Augustin*, 15.

Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis — *Alessandria*, Basilio — *Casale*, Comolli, Bava — *Genova*, De Negri — *Chivasso*, Ferreri — *Guastalla*, De Negri — *Novara*, Caccia — *Intra*, L. Caccia — *Lugano*, Uboldi — *Novi*, Ospedale militare — *Vercelli*, Berteletti — *Milano*, Zanetti — *Modena*, farmacia S. Geminiano. (1)

Prezzo: fr. **1 50** la scatola.

PILLOLE ed UNGUENTO HOLLOWAY

Le *Pillole* ed *Unguento Holloway* si vendono più d'ogni altra medicina nel mondo.

Le pillole sono il migliore ed il più efficace rimedio che sia mai stato conosciuto per purificare e rigenerare il sangue. Esse guariscono prontamente i mali del fegato e dello stomaco, e sono eccellenti contro la dissenteria e non hanno eguale come medicina generale di famiglia.

L'unguento guarisce le vecchie ferite, piaghe, ulcéri, anche quelle che esistono da venti anni e tutte le malattie cutanee, che sono di pessima natura, come lebbra, scabbia, rogna, ed altre cattive irritazioni della pelle. Si può aver piena confidenza in questo unguento quale perfetto curativo senza rivale per tutti i mali esterni.

Questi due famosi rimedi possono essere ottenuti da ogni venditore di medicine in Siam, Pekino, Hong-Kong, Schanghai, in tutta la China, India e nelle isole dell'Arcipelago orientale, come in ogni parte della Siria, Arabia, Turchia e Grecia, con piene istruzioni attaccate ad ogni scatola e vaso in ogni lingua, secondo il bisogno del paese, e sono venduti ad un prezzo molto moderato.

In Italia si trovano presso tutti i principali farmacisti.

MACCHIE DEL VISO

Il **Latte antefelico** puro è un cosmetico infallibile contro le macchie di rossore, lentigini, sorpigini, macchie provenienti da gravidanza, ecc. Alunnato con due terzi a tre quarti d'acqua, ed impiegato prima delle abluzioni del mattino purifica l'epidermide senza mai irritarla od alterarla dalle secrezioni coloranti oscure, farinacee o giallognole; dissipa e ritarda le prime rughe, rinforzando il tessuto della pelle ed impedendogli di distendersi; dà e conserva al viso le qualità del più bello incarnato. — Prezzo della boccetta **5 fr.** — Parigi, CANDÈS e Comp., *boulevard St-Denis*, 28. — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. (Spedizione in provincia).

Trovasi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani; *Genova*, da Bruzza.

PUBBLICAZIONI MUSICALI

DELLO STABILIMENTO NAZIONALE PREMIATO

DI GIUDICI E STRADA

IN TORINO.

CONCONE (cav. G.). *Scuola melodica del Pianoforte*, approvata ed adottata dai Conservatorii di Parigi e di Milano e dal R. Istituto musicale di Firenze:

—	**Metodo elementare** (Ediz. con ritratto dell'autore)	L. 10 —
—	**6 Studi elementari e 10 piccoli pezzi caratteristici**	» 5 —
—	**24 Preludi facili in tutti i tuoni**	» 4 —
—	**25 Studi melodici**	» 12 —
—	**20 Studi cantanti**	» 12 —
—	**15 Studi espressivi**	» 12 —
—	**15 Studi di genere**	» 12 —
—	**15 Studi di stile**	» 12 —
—	**18 Studi sentimentali**	» 12 —

BADARZEWSKA (Thecle). La Foi, l'Espérance et la Charité. **3 Morceaux choisis** pour piano . . . . chaque » 3 —

KETTERER (E.). Le Rossignol, **Caprice de genre** pour piano » 4 —

VOSS (Ch.) Op. 161. Écume de Champagne, **Étude** pour piano » 4 —

BAUR (A.) Scappa... Scappa... **Galopp** per pianoforte a 4 mani » 4 —

DE FERRARI (cav. S. A.) Scena e Romanza *Nudrita sot di lagrime*, per soprano, nell'opera **Don Carlo** » 2 —

CAMPANÀ (F.) Malinconia. **Romanza** in chiave di *sol* con accompagnamento di pianoforte » 3 —

— Io t'amerò, **Romanza** id. » 3 —

ROSSI (cav. L. F.) **Vespro** (di Settimo) a tre voci con accompagnamento d'organo » 12 —

LASAGNO (R.) **Messa** a 2 tenori e basso con accomp. d'organo » 12 —

SCIROPPO DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

Di **J.-P. LAROZE,** chimico, farmacista della Scuola superiore di Parigi.

Questo Sciroppo regolarizzando le funzioni dello stomaco e delle intestina, scaccia quel malessere proieforme e fa sparire le malattie di cui è il precursore. Medici e malati hanno riconosciuto che esso ristabilisce la digestione, togliendo quel senso di peso allo stomaco, che esso calma le emicranie, gli spasmi e i crampi, effetti di digestione stentata. Il suo gusto gradevole, e la facilità colla quale lo si sopporta lo fecero adottare come lo specifico per eccellenza nelle malattie nervose, gastriti, gastralgie, coliche di stomaco o di ventre, palpitazioni, mal di mare e vomiti nervosi. La sua efficacia sulle funzioni assimilatrici è tale che le sommità mediche lo hanno adottato come l'eccipiente reale dei due principali agenti terapeutici, il **Ioduro di potassio** e il **Proto-Ioduro di ferro**; avendo constatato che sotto la sua influenza, il *primo* perde la sua azione irritante, e il *secondo* la sua azione astringente.

Prezzo: 5 fr. la boccetta.

SCIROPPO DEPURATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

AL IODURO DI POTASSIO

Il Ioduro di potassio, amministrato in soluzione o sotto forma solida cagiona al malato una grande ripugnanza o produce tali accidenti che si è costretti di rinunziare a questo medicamento così efficace. Preso col Sciroppo di scorze d'arancio esso non produce più gastralgie nè sconcerti intestinali, e mercè questo salvo-condotto, si possono fare senza interruzione cure depurative nelle affezioni scrofolose, tuberculose, cancerose e in quelle accidentarie o terziarie, anche reumatismali, di cui è lo specifico il più certo. Il medico può prescriverne la dose a volontà.

Prezzo: 6 fr. 50 la boccetta.

SCIROPPO FERRUGINOSO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

AL PROTO-IODURO DI FERRO

Lo associare il sale ferruginoso al Sciroppo di scorze d'arancio è tanto più razionale, in quanto che questo Sciroppo adoperato da solo per stimolare l'appetito, attivare la secrezione del suo gastrico e, per conseguenza, regolizzare le funzioni addominali, neutralizza gli effetti sgradevoli (pesantezza di capo, stitichezza, dolori epigastrici) dei ferruginosi e dei joduri nello stesso tempo che ne facilita l'assorbimento. Discinto nel Sciroppo, lo si prende e si tollera facilmente trovandosi allo stato puro il più assimilabile; nei colori pallidi, perdite bianche, anemia, affezioni scrofolose, e rachitismo, la cura si può protrarre alungo. Prezzo: 6 fr. 50 la boccetta.

I Sciroppi di **J.-P. LAROZE** sono contenuti in boccette speciali (e non mai in mezze bottiglie nè in forma cilindrica). Spidizioni: Casa **J.-P. LAROZE**, (rue de la Fontaine-Molière, 39 *bis*.) Deposito generale: farmacia Larozo (rue Nve-des-Petits-Champs, 26), e presso tutte le farmacie di Francia e dell'estero.

Specificare la lingua nella quale si desiderano le istruzioni che accompagnano ciascun prodotto.

Agente commissionario in Torino, D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

In **Napoli**, stessa Casa, via Toledo, n. 205.

Vendonsi in *Torino* dai farmacisti **Bonzani, Depanis**; *Milano*, **B. Aleman**i, Biraghi Baviera, Zanetti; *Brescia*, Soncini e Piloni; *Genova*, Leriora, Brunzs; *Novara*, Caccia *Alessandria*, Basilio; *Vercelli*, Berteletti; Sassari, Solinas, *Firenze*, Pieri; *Trieste*, Serravallo; *Verona*, Vrinzi; *Bologna*, Veratti; *Modena*, farm. S. Geminiano; *Roma*, Sinimbergi; *Ancona*, Collamarini; *Torre Pellice*, Muston, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

Ciascuno può guarirsi da sè stesso

di PIU' DI 200 MALATTIE RIBELLI, od anche dichiarate INCURABILI leggendo il Trattato delle malattie croniche e loro guarigione del dott. S. THOMPSON

Traduzione dall'inglese. — Opera indispensabile per tutte le famiglie.

Presso L. 1 50.

Alla Libreria SCHIEPATTI ed alla farm. TARICCO in Torino e presso CARLO BRUZZA farmacista, Piazza Nuova, Genova, *depositario gen.* dei medicamenti Thompson.

ANTICOTTOSO *Genevoix*

L'**OLIO PURO DI CASTAGNE** d'India è il migliore rimedio esterno della gotta, dei reumatismi e delle nevralgie. Quest'olio è impiegato con successo da più di venti anni dai principali medici di Francia. Prezzo 5 e 10 fr. Parigi, E. Genevoix-14, rue des Beaux Arts. — Agente commissionario D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita da Bonzani, da Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

Ammessa negli Ospedali di Parigi e di Londra.

JOZEAU PHARMACIEN

22, rue Saint-Quentin

PARIS

Approvazione dell'Accademia imperiale di Medicina di Francia.

22 ANNI DI SUCCESSO.

Medaglia d'oro all'autore dagli Ospedali civili di Parigi.

LA COPAHINA-MÈGE

DI JOZEAU

Discreta, gradevole, facile a prendersi sia viaggiando sia lavorando, guarisce in sei giorni le malattie contagiose.

Si vende in tutte le principali farmacie d'Italia.

OLIO DI HOGG

DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro la tisi, affezioni scrofolose, tossi croniche, reumatismi, magrezza dei fanciulli, gotta, indebolimento generale. (Esso ingrassa.) — È dolce e facile a prendersi. — Menzione onorevole.

A *Parigi*, rue Castiglione, 2. — Deposito in tutte le buone farmacie.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendesi presso i farmacisti delle principali città d'Italia.

OCCHI E PALPEBRE.

POMATA ANTIOFTALMICA

della vedova **Farnier de St André** di Bordeaux per guarire e prevenire le malattie cui vanno soggetti occhi e palpebre. Questa pomata, la quale da un secolo conta successi favorevoli, trionfa dell'oftalmia egiziana e dell'oftalmia purulenta dei ragazzi. Un decreto imperiale ne autorizza la vendita. — Prezzo fr. **3.**

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, Torino. — Vendita in Torino: *Bonzani, Depanis, Taricco* e nelle principali farmacie d'Italia.

L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE (già Ditta Pomba)

CORSO DI DISEGNO LINEARE

DIVISO IN CINQUE PARTI

Parte I. **Disegno geometrico** — Parte II. **Disegno architettonico** Parte III. **Disegno meccanico** — Parte IV. **Disegno di forti** Parte V. **Disegno d'artiglieria.**

Ad uso delle Regie Accademie, Collegi, militari e Istituti tecnici.

DEDICATO A S. A. R. **UMBERTO Principe di Piemonte** da TURONE ENRICO, *professore di disegno lineare e topografico dei Reali Principi e nella Regia Militare Accademia.*

N.B. L'opera si vende: Le cinque parti unite al prezzo di L. **24.** Separatamente: La parte prima L. **6** — La parti seconda e terza L. **14** — Le parti quarta e quinta L. **8.** — Il formato delle tavole comuni, 38 per 47. Testo pag. 304 in-8° gr.

Si spedisce franco di porto dall'autore mediante vaglia postale e lettera franca. Torino, via Arcivescovado, N. 18, piano 3.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARBONE.